

# Metrò fantasma Il Vimercatese chiede risposte

di BARBARA CALDEROLA

- BRUGHERIO -

«**PROGETTIAMO** pure. Ma prima di andare avanti vogliamo sapere quanto costerà e chi paga». Il Vimercatese chiede chiarezza sul prolungamento fantasma del metrò, linea 2 della Verde da Cologno, attesa da 30 anni, un'altra volta in bilico.

**MERCOLEDÌ** il sindaco di Agrate Ezio Colombo ribadirà al tavolo convocato a Palazzo Marino quello che anche gli altri colleghi del tracciato sostengono (Brugherio, Carugate, Concorezzo, Vimercate): «Cerchiamo la soluzione migliore, ma non trinceriamoci dietro palliativi». Cioè bus «vecchia maniera» con corsie dedicate, una delle possibilità sul piatto. Le sorti dell'agognata infrastruttura dipendono dai soldi. Si riparte dai 500 milioni del vecchio progetto, diventato una chimera a causa dei costi impossibili per le

asfittiche casse pubbliche. «Non possiamo che scendere», dicono gli amministratori, che insistono nel sottolineare che si tratta «di un'opera vitale per il territorio». «Su due fronti - spiega Colombo - come fattore di sviluppo e per la salvaguardia dell'ambiente, che vede tutti a favore, a parole, ma nei fatti è un'altra storia». Secondo l'ultima versione cristallizzata nel Piano mobilità dolce di Milano (Pums), i treni dovrebbero fermarsi a Brugherio. I pendolari, poi, proseguirebbero su gomma fino a Vimercate, in stile, si spera, Bus Rapid Transit, un sistema diffuso negli Stati Uniti e nel Nord Europa. Una soluzione più economica. «Se fossero davvero quel tipo di mezzi, si potrebbe parlarne - sottolinea Colombo - non vorremmo ritrovarci con i soliti pullman, ai quali siamo assolutamente contrari». Pollice verso sul capolinea a Brugherio dal primo cittadino Antonio Marco Troiano, che grazie ai

varchi che due anni fa permisero di catturare Claudio Giardiello, il killer del tribunale di Milano, ha contato i passaggi d'auto in via dei Mille, dove dovrebbe sorgere la stazione della Verde: sono 9 milioni l'anno, ai quali si aggiunge-

**MARCO TROIANO**

**Nella vecchia opzione al territorio spettava di sborsare 50 milioni. Un fiume di denaro. Dove lo troviamo?**

rebbero lavoratori e studenti decisi a muoversi con i mezzi. «Scelta impossibile». Fra qualche giorno Comuni e Regione ufficializzeranno che sono pronti a spendere 200mila euro (18mila a testa a carico delle giunte coinvolte) per approfondire l'opzione che dovrà

salvare capra e cavoli. Cioè, i risicati bilanci pubblici e l'esigenza di dotare, finalmente, di vagoni veloci un'area fra le più industrializzate d'Europa. «Abbiamo St che investe 1,2 miliardi di dollari sul 12 pollici e noi facciamo ancora viaggiare i lavoratori in macchina. Un'assurdità», ribadisce Colombo. Fra gli scenari possibili, oltre al metrò tradizionale, in superficie e non più interrato come prevedeva il vecchio tracciato (12 chilometri in tutto di rotaie), **metropolitana** con percorso rivisto, bus e metrottramvia. «Studi di Atm e Metropolitana Milanese ci aiuteranno a capire cosa è meglio fare, anche alla luce della gestione della infrastruttura», fa notare Trioano. Agrate insiste: «Nella vecchia opzione al territorio spettava di sborsare 50 milioni di euro (il 10% del conto), cifre che metterebbero la pietra tombale sull'operazione, anche se fossero ridotte a meno della metà. Un fiume di denaro. Dove lo troviamo?».

## Alternativa

### Treno più bus

Nel Piano mobilità dolce di Milano (Pums) i treni dovrebbero fermarsi a Brugherio. Da qui i pendolari dovrebbero proseguire su gomma fino a Vimercate

